

La valutazione dei crediti commerciali: aspetti economico-contabili e fiscali

di Giuliana Airaghi Masina

Percorso di recupero di economia aziendale per la classe quinta ITE (attuale quinta IGEA)

I crediti sono valori finanziari attivi e sono costituiti da un insieme eterogeneo di elementi per origine (di regolamento o di finanziamento), per scadenza (a breve, medio o lungo termine) e per quanto concerne il grado di rischio. Possono essere espressi:

- nella moneta unica di conto europea (euro);
- in moneta estera, nel caso di crediti sorti in Paesi non aderenti all'UEM; in tal caso devono essere convertiti in euro al cambio del giorno in cui si procede alla redazione del bilancio d'esercizio.

I crediti, nel momento in cui sorgono, sono valutati al *loro valore nominale* (valore effettivo stampato sul documento) solo quando si possono ritenere sicuramente esigibili; quando si ritiene di non poterne riscuotere l'intero importo, si deve procedere alla loro svalutazione e, al termine dell'esercizio amministrativo nel rispetto del principio della prudenza, si valutano al presunto valore di realizzo.

I singoli crediti sono classificati in base al *grado di esigibilità* e quindi:

1. si *stralciano* i crediti ritenuti sicuramente inesigibili (e si iscrive una perdita su crediti, o una sopravvenienza passiva, a seconda che i crediti stralciati siano sorti o meno nell'esercizio amministrativo in corso o in quello precedente);
2. si *svalutano specificamente* i crediti di dubbia esigibilità (la svalutazione specifica, che è un costo, è iscritta in contropartita nel *Fondo svalutazione crediti*);
3. si *svalutano* i crediti di normale esigibilità *per il rischio generico* di possibili insolvenze (la svalutazione generica, corrispondente a un costo, è iscritta in contropartita nel *Fondo rischi su crediti*).

Da quanto sopra esposto, si evince che *il presunto valore di realizzo dei crediti* da iscrivere in bilancio è così generato:

a) Valore nominale dei crediti commerciali	-
b) Crediti stralciati per inesigibilità sicura	-
c) Fondo svalutazione crediti	-
d) Fondo rischi su crediti	=
= <i>Presunto valore di realizzo</i>	

I crediti di *sicura inesigibilità* sono direttamente stralciati dalla contabilità mentre con riferimento ai crediti di *dubbia esigibilità* è bene precisare se si tratta di crediti non ancora scaduti o di crediti già scaduti che figurano fra gli insoluti; potrebbero infatti riferirsi a debitori per i quali sono in atto alcune procedure concorsuali.

Di ogni credito, infatti, è necessario esaminare attentamente le informazioni possedute e le garanzie di cui si è in possesso.

Accantonamento per rischi di perdite su crediti (aspetto fiscale)

Il legislatore fiscale ammette, per ogni esercizio amministrativo, la deducibilità della svalutazione dei crediti e l'accantonamento al relativo fondo per un importo non superiore allo 0,50% del valore nominale o di acquisizione dei crediti. La deduzione non è più consentita quando l'ammontare complessivo delle svalutazioni e degli accantonamenti ha raggiunto il 5% del valore dei crediti stessi iscritti in Bilancio al termine dell'esercizio.

Le perdite su crediti (sempre riferite ai crediti commerciali e per gli importi che eccedono le eventuali coperture assicurative) sono deducibili se risultano da *elementi certi e precisi* o quando il debitore sia già stato assoggettato a fallimento o ad altre procedure concorsuali, limitatamente alla parte che eccede l'ammontare complessivo delle svalutazioni e degli accantonamenti dedotti nei precedenti esercizi amministrativi.

Qualora, in un esercizio, l'ammontare complessivo delle svalutazioni e degli accantonamenti dedotti dovesse superare il 5% dell'importo dei crediti, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito fiscale dell'esercizio stesso.

Sviluppo di alcuni casi relativi alla valutazione dei crediti commerciali

A) Al termine dell'esercizio amministrativo 2011 la situazione contabile del *gruppo STAGI* di Varese evidenzia i seguenti crediti commerciali:

- crediti v/clienti € 132.846,80
- cambiali attive € 87.475,30
- crediti insoluti € 16.354,70

L'amministratore valuta l'esigibilità dei crediti in base alle seguenti stime:

- i crediti insoluti comprendono crediti sicuramente inesigibili per euro 2.500,00 mentre il restante importo viene svalutato del 40% per rischio specifico di insolvenza;
- i crediti commerciali residui sono svalutati prudenzialmente dello 0,50% per rischio generico.

Si effettui il calcolo del presunto valore di realizzo dei crediti.

B) L'impresa mercantile del Signor *Sante Boretta* di Avellino presenta crediti commerciali per un valore nominale di 100.000 euro tra cui:

- un credito certamente inesigibile per un ammontare di euro 2.000;
- un credito di euro 1.500 di cui si teme di perdere il 30%;
- un credito di euro 3.000 di cui si teme di perdere il 50%.

L'impresa procede successivamente a una svalutazione forfettaria del 3% sui crediti di presunto realizzo, onde cautelarsi da eventuali situazioni di insolvenza non ancora manifestatesi.

Si predispongano tutti i calcoli di cui sopra e le relative scritture contabili.

C) Nella situazione contabile patrimoniale redatta al 31/12/2011, la *S.p.A. Borroni Quattro* presentava, prima delle scritture di assestamento, le seguenti voci relative ai crediti:

1. Crediti v/clienti	euro 568.000
2. Cambiali attive	euro 132.000
3. Altri crediti	euro 30.000
4. Fondo rischi su crediti	=====

In sede di assestamenti di fine periodo, gli amministratori hanno effettuato una svalutazione di euro 24.000 su un credito verso un cliente in difficoltà finanziarie e una di euro 6.000 per il generico rischio di insolvenza sui crediti commerciali.

Nel corso dell'esercizio amministrativo 2012, a saldo del credito precedentemente svalutato, avente un valore nominale di euro 80.000, la S.p.A. Borroni Quattro riscuote euro 47.000 (subendo perciò una perdita di euro 33.000).

A fine anno, poi, i crediti commerciali da iscrivere in bilancio registrano un valore nominale di euro 840.000 e gli amministratori ritengono congrua una rettifica di valore pari al 2% degli stessi.

Si richiede la determinazione delle svalutazioni e degli accantonamenti per rischi su crediti fiscalmente deducibili per l'esercizio 2011 e per l'esercizio 2012 e la determinazione delle eventuali variazioni fiscali aumentative o diminutive da apportare in sede di dichiarazione dei redditi.

D) Si considerino le situazioni in cui si trovavano le due sottodescritte aziende, al 31/12/2011, prima di procedere alle scritture di assestamento:

1. *Azienda Omega*: i crediti di natura commerciale hanno un valore nominale di 199.170,00 euro ed il fondo rischi in essere (coincidente con quello fiscale) ammonta a 9.625 euro;
2. *Azienda Alfa*: i crediti di natura commerciale hanno un valore nominale di 60.420,00 euro ed il fondo rischi su crediti esistente ammonta a 3.392,50.

Soluzione parte applicativa relativa ai crediti di natura commerciale

Caso A)

Valutazione dei crediti di natura commerciale

Dati derivanti dalla situazione contabile		Euro
Crediti v/clienti		132.846,80
Cambiali attive		87.475,30
Crediti insoluti		16.354,70
Stime amministratore		
Crediti inesigibili		2.500,00
Svalutazione crediti per rischio specifico	40%	
Svalutazione crediti per rischio generico	0,50%	

Valutazione dei crediti al presunto valore di realizzo

Descrizione	Valore nominale	Svalutazione specifica (%)	Importo	Valore di realizzo
Crediti inesigibili	2.500,00			
Crediti insoluti	13.854,70	40%	5.541,88	8.312,82
Crediti comm. ritenuti inesigibili	220.322,10			220.322,10
Totale presunto valore di realizzo specifico				228.634,92
Svalut. crediti per rischio generico		0,50%		1.143,17
Totale crediti valutati a presunto valore di realizzo				227.491,75

Caso B)

Crediti al 31/12/2011	100.000,00	
- crediti inesigibili	2.000,00	Stralcio crediti
= Totale crediti	98.000,00	
- svalutazione dei crediti di dubbia esigibilità:		
1.500,00*30%	450,00	Fondo svalutazione crediti
3.000,00*50%	1.500,00	Fondo svalutazione crediti
= Totale svalutazione	1.950,00	
- svalutazione per rischio generico (98.000,00 - 1.950,00) * 3%	2.881,50	Fondo rischi su crediti
= Valore presumibile di realizzo (98.000,00 - 1.950,00 - 2.881,50)	93.168,50	

Rilevazioni contabili in P.D.

DATA	MOVIMENTI	CONTI	DARE	AVERE
31/12	Stralcio crediti inesigibili	<i>Perdite su crediti</i>	2.000,00	
d.d.		<i>Crediti v/clienti</i>		2.000,00

31/12	Svalutazione crediti di dubbia esigibilità	<i>Svalutazione crediti</i>	1.950,00	
d.d.		<i>Fondo svalutazione crediti</i>		1.950,00

31/12	Svalutazione generica	<i>Accant. rischi su crediti</i>	2.881,50	
d.d.		<i>Fondo rischi su crediti</i>		2.881,50

N.B. Il **Fondo rischi su crediti** viene creato nell'ambito delle scritture di assestamento e in particolare nelle scritture di integrazione; ha lo scopo di fronteggiare l'eventuale rischio globale di perdite per situazioni di inesigibilità che non si sono ancora manifestate, ma che si possono presumibilmente quantificare in base all'esperienza.

Caso C)

Esercizio amministrativo 2011

Dai crediti per i quali può essere calcolata la svalutazione fiscalmente deducibile si deve escludere la voce Altri crediti, in quanto essa non accoglie i crediti di natura commerciale bensì crediti verso clienti diversi; conseguentemente:

• Crediti verso clienti	568.000,00+
• Cambiali attive	132.000,00=
	=====
= Valore nominale dei crediti	700.000,00

Si deve inoltre fare attenzione al Fondo rischi su crediti, che risulta nullo essendo stato, molto probabilmente, interamente utilizzato nel corso dell'esercizio amministrativo. La svalutazione fiscalmente consentita coincide con lo 0,50% dell'importo di cui sopra.

Quindi: $700.000 * 0,50\% = 3.500,00$ euro

La svalutazione complessivamente effettuata in Bilancio è invece la seguente:

• Svalutazione specifica verso il cliente in difficoltà finanziarie =	euro 24.000,00
• Svalutazione generica per rischio su crediti =	euro 6.000,00
• Svalutazione globale effettuata in Bilancio =	euro 30.000,00

Quindi, per la svalutazione crediti eccedente il limite fiscalmente consentito, sarà necessario apportare una *variazione fiscale aumentativa del valore di euro 26.500 (30.000 - 3.500)*.

Esercizio amministrativo 2012

Nell'esercizio si sono verificate perdite su crediti per euro 33.000, che sono state imputate come segue:

- euro 24.000 a utilizzo del Fondo svalutazione crediti ed euro 6.000 a utilizzo del fondo rischi su crediti;
- euro 3.000 al conto Sopravvenienze passive, che è successivamente affluito al Conto di Risultato economico.

Tuttavia, poiché nell'anno amministrativo 2011 la svalutazione dedotta fiscalmente era stata solo di euro 3.500, risulta deducibile una perdita su crediti pari alle svalutazioni che non sono state precedentemente dedotte, vale a dire euro 26.500 e, conseguentemente, per tale importo si dovrà registrare una *variazione fiscale diminutiva*.

Con riferimento alla svalutazione crediti per l'anno 2012, il calcolo sarà così effettuato:

- | | |
|---|------------------|
| • Svalutazione in Bilancio = 2% di euro 840.000 | euro 16.800,00 - |
| • - svalutazione fiscalmente ammessa = 0,5% di euro 840.000 | euro 4.200,00 = |
| | ===== |
| • = svalutazione crediti indeducibile | euro 12.600,00 |

Caso D)

Nell'**impresa Omega** il fondo rischi su crediti ammonta al 4,83% come ricavato dal seguente rapporto:

$$199.170 : 9.625 = 100 : x$$

Essendo la svalutazione dei crediti fiscalmente ammessa pari allo 0,50%, nel caso citato essa ammonterebbe a $199.170 * 0,50\% = 995,85$ e conseguentemente il fondo si incrementerebbe sino a 10.620,85 euro ($9.625,00 + 995,85$).

Poiché detto importo supererebbe il limite del 5% per un importo pari a 662,35 euro (dato da $10.620,85 - 9.958,50$) diviene necessario contenere la svalutazione ammessa entro il limite stabilito e come tale potrà essere effettuata solo per l'importo di 333,50 euro.

Nell'**impresa Alfa**, il fondo rischi su crediti risulta già corrispondere al 5,61% come si evince dal seguente rapporto:

$$3.392,50 : 60.420,00 = x : 100$$

Tale impresa non può permettersi di effettuare per l'esercizio amministrativo in corso alcun accantonamento, anzi deve procedere alla riduzione del fondo rischi nei limiti del 5%, vale a dire:

$$60.420,00 * 5\% = 3.021,00$$

Consequentemente la differenza di euro 371,50 ($3.392,50 - 3.021,00$) origina un componente positivo del reddito fiscale, corrispondente ad una variazione aumentativa del reddito stesso.